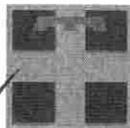




Ci.02-18-02/826/2016/8



10.56
12/7/2016

18:18 12 Lug 16 A0100B 000984

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO N. 823

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,

trattazione in Aula

trattazione in Commissione

**OGGETTO: RICONOSCIMENTO DEL DIRITTO DI AUTODETERMINAZIONE DELLA
CRIMEA E DEL DONBASS, PER LA PACE E LA FINE DELLE SANZIONI.**

PREMESSO CHE:

- la penisola di Crimea è caratterizzata da sempre da una varietà di popolazioni di lingua ed etnia diverse e che l'importanza della Crimea per la Russia fu sancita dal battesimo sulla penisola del principe Vladimir - il primo sovrano russo a convertirsi al cristianesimo nel X secolo e successivamente santificato - e che, in seguito, la Crimea rimase un punto importante per l'Impero russo per via della posizione geografica e dei ponti culturali tra i vari popoli vicini;
- nel 1954 la penisola fu attribuita dall'URSS alla Repubblica Socialista Sovietica Ucraina senza previo consulto della popolazione e nel 1991 divenne Repubblica autonoma di Crimea, pur rimanendo parte dello Stato ucraino;
- il 16 marzo 2014, mediante un referendum, il popolo di Crimea ha manifestato la volontà di costituirsi in uno Stato indipendente e tale decisione è stata preceduta, il 4 marzo 2014, dalla richiesta del Parlamento della Crimea, approvata con 78 voti su 81, che la Repubblica, qualora fosse divenuta indipendente, potesse entrare a far parte della Federazione Russa (decisione non riconosciuta dagli Stati Uniti d'America e dall'Unione Europea, considerando la votazione "illegale");

PRESO ATTO CHE:

- l'articolo 10, comma 1, della Costituzione italiana recita quanto segue: "L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute" e che, pertanto, per effetto del predetto articolo, il principio dell'autodeterminazione dei popoli, contenuto nella Carta delle Nazioni Unite, in quanto norma del diritto internazionale, fa parte integrante e sostanziale della Carta costituzionale italiana;

CONSTATATO CHE:

- a seguito della crisi politico – militare con l’Ucraina, a partire dal mese di marzo 2014, l’Unione Europea ha promosso una serie di misure restrittive, sia diplomatiche che economiche, contro la Russia in risposta all’annessione della Crimea;
- l’Unione Europea resta fermamente impegnata per la sovranità e l’integrità territoriale dell’Ucraina e non riconosce la riunificazione della Crimea con la Russia, proseguendo nell’inasprimento delle sanzioni ed affermando infine che: *“L’Unione Europea riconosce e continua a condannare questa violazione del diritto internazionale. Si tratta di una sfida diretta alla sicurezza internazionale con gravi conseguenze per l’ordine giuridico internazionale che protegge l’unità e la sovranità di tutti gli Stati”*;
- in conseguenza a ciò, la già grave situazione economica conseguente all’embargo russo non potrà che peggiorare;

IL CONSIGLIO REGIONALE IMPEGNA

Il Presidente e la Giunta Regionale

1. ad invitare il Governo italiano a:

- impegnare l’Unione Europea a modificare la propria posizione nei confronti del parere espresso riguardo la questione della Crimea, fortemente discriminante ed ingiusta sotto il profilo dei principi del diritto internazionale, chiedendo di riconoscere la volontà espressa dal Parlamento di Crimea e dal popolo del Donbass mediante referendum;
- riconoscere formalmente le repubbliche popolari costituite in seguito all’ esito referendario;